

OGGI L'INCONTRO IN VIA BALBI 3

## Il maestro Gaccetta tra parole e musica

All'insegna di Paganini e del filo rosso d'una scuola violinistica ritrovata: la Biblioteca Universitaria organizza - nell'ambito delle "Giornate Europee del Patrimonio" - un incontro (di parole e musica dal vivo, a ingresso libero), fitto di personaggi importanti legati al più grande violinista di tutti i tempi. Nella sede bibliotecaria di via Balbi 3, oggi alle 17,30, il noto violinista-artigiano novantunenne Giuseppe Gaccetta relazionerà su "La scuola violinistica paganiniana: il metodo codificato da Francesco Sfilio". Interverranno anche i violinisti Eliano Calamaro e Leopoldo Fontanarosa, già allievi del maestro Gaccetta (figura nota a livello internazionale, anche per la sua vita rocambolesca, artista atipico, unico testimone vivente della scuola mutuata da Paganini a Sivori, a Sfilio, allo stesso Gaccetta). Il violinista Pierpaolo Ugolino proporrà alcune esemplificazioni eseguendo pagine di Paganini. La scuola tecnica di Sfilio è stata oggetto, nell'ultimo biennio, d'un corso sperimentale al conservatorio Paganini, sovrinteso da Gaccetta.

All'incontro odierno parteciperà anche Gian Enrico Cortese, noto strumentista e musicologo genovese. A lui, anche il compito di presentare il recente volume "Camillo Sivori. Carteggi del grande violinista e compositore allievo di Paganini" edito da Zecchini e firmato dal giornalista e musicologo Luigi Inzàghi, presente alla manifestazione.

Camillo Sivori, unico discepolo di Paganini, ha calcato le scene europee a fianco di Liszt, in



**Giuseppe Gaccetta**

presenza di Rossini, Cherubini, e molte teste coronate. Paganini stesso volle essere al suo fianco, eseguendo con lui alcune proprie composizioni scritte apposta "per il Camillino". Purtroppo la sua fortuna si è spenta con lui, ma ingiustamente, perché ci lasciò in eredità l'insegnamento del suo grande Maestro. Sarà particolarmente interessante avere ragguagli dall'autore, anche in merito alla supposizione accampata dallo studioso, secondo la quale il violino di Sivori, così simile a quel "Cannone" appartenuto a Paganini (il Guarneri del Gesù del 1742), non sia una copia del Vuillaume bensì un autentico Guarneri anch'esso. A giudicare dalla testimonianza di Alfredo Piatti (che il libro di Indaghi riporta), compositore amico di Sivori e di Liszt, questa sarebbe la nuova sconcertante verità sul violino "minore" conservato dal Comune di Genova.

**GIORGIO DE MARTINO**